

IL PUNTO

La pandemia non ferma il Salone di Padova

Si è conclusa ieri l'edizione 2021 di **Auto e moto d'epoca** di Padova, dopo quattro giorni interamente dedicati ai veicoli storici. Un appuntamento che neanche la pandemia è riuscita a fermare, né nel 2020 né quest'anno, e che si conferma come il più grande evento europeo dedicato alle quattro e alle due ruote classiche.

Gli spazi fieristici sono andati a ruba tra gli espositori, oltre 1.600. Negli 11 padiglioni erano esposte oltre cinquemila automobili dislocate su 115.00 mq.

Molto apprezzate le quattro mostre tematiche: «L'Italia che vince le corse» organizzata dal Mauto di Torino e dalla Collezione Veloce Classic, «Universo Bertone» realizzata dall'Automotoclub Storico Italiano e poi le due raccolte sportive, la prima di Aci Storico che ha celebrato l'epoca d'oro del Superturismo dei primi anni Novanta, la seconda della Fondazione Macaluso dedicata alle Lancia Endurance. Inoltre erano esposte dieci Moto Guzzi, una per ogni decennio di storia dell'Aquila che proprio quest'anno compie 100 anni.

Un altro focus era dedicato ai restomod e alle propulsioni alternative. A questo proposito Stellantis e Mercedes-Benz hanno ricordato la fase pionieristica dell'auto elettrica, rispettivamente con la concept car Fiat X1/23 del 1974 e con la Mercedes 190 E Elektro, con due motori elettrici posteriori. Tantissimi, infine, i club e registri storici che hanno esposto i loro gioielli, come l'Alfa Romeo 6C 2300 L Mille Miglia e la Lancia Lambda, prima auto moderna della storia. **A. VAI**

REPRODUZIONE RISERVATA

